

Vivere alla Gropius Dessau riapre lo studio spartano

Dormire a 40 euro dove si rivoluzionò il design

Una libreria e un tavolino rossi, un letto incassato all'angolo tra le pareti, abbellito, si fa per dire, solo da un abat-jour nera. Appena un po' di luce entra dalla vetrata del cucinotto. Poi un lavandino, un appendiabiti, alcune sedie Thonet. Il bagno è unico per tutto il piano. Non c'è davvero molto altro nei 20 metri quadrati di superficie in ciascuna delle 28 stanze, arredate in modo il più possibile conforme all'originale del 1929, in cui lo Studio Building è suddiviso.

Sarà pure spartana o meglio minimalista, come direbbe Walter Gropius, fondatore

esattamente un secolo fa della Bauhaus, ma questa sistemazione, prenotabile anche su internet (unterkunft@bauhaus-dessau.de), a un costo irrisorio (40 euro a notte, 45 nel week end), rappresenta un sogno per ogni amante dell'architettura e del design. In queste stanze, infatti, hanno soggiornato i rappresentanti della scuola di progettazione più famosa e irripetibile del mondo, da Josef Albers a Herbert Bayer, da Gertrud Arndt a Marianne Brandt. Ora, proprio in occasione del suo centenario, è possibile non soltanto prendere parte ai tour guidati ma provare, anche sulla propria pelle, cosa significhi abitare

quello che è considerato lo spazio semplice e funzionale per antonomasia. Si sale sul Bauhaus Bus, rigorosamente bianco e ci si lascia condurre appunto al mitico civico 38 di Gropiusallee 38 a Dessau-Roßlau. Poi la scelta su come trascorrere un Bauhaus day è davvero ampia: si può consultare uno dei 34 mila volumi dedicati a questo stile nella Biblioteca, pranzare nel ristorante originale, sui tavoli che sono identici a quelli lunghi e bianchi disegnati da Marcel Breuer.

Ci si può affacciare dagli abbacinanti balconcini come amavano fare Ludwig Mies van der Rohe e Paul Klee, che furo-

no tra i massimi rappresentati di questa scuola nata a Weimar. «Siamo felici di dare la possibilità di provare cosa significhi trascorrere tempo in un luogo che ha riunito tanti creativi diversi da tutto il mondo — dice Christian Bodach, direttore del programma delle celebrazioni Bauhaus 100 —, le ispirazioni e creazioni che hanno preso forma qui sono ancora efficaci e funzionali. Senza quegli architetti e designer e la loro influenza rivoluzionaria, le nostre città oggi sarebbero diverse, così come le nostre cucine e salotti e molte altre cose». Chi vuole essere un bauhausler contemporaneo si affretti a prenotare.

Luca Bergamin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La celebrazione

L'iniziativa per i cento anni del movimento. «Qui creati oggetti e arredi ancora funzionali»

La guida

- Sul sito www.bauhaus-dessau.de si trovano tutte le informazioni sugli eventi del centenario. Alla storia del movimento, Taschen ha dedicato il volume Bauhaus, di Magdalena Droste. Per lo stesso editore, Patrick Rössler ha raccontato l'avventura delle donne del Bauhaus, pioniere del design

B
A
U
H
A
U
S





Vista sulla storia Anni Trenta, studenti del Bauhaus affacciati ai caratteristici balconi del convitto di Dessau, «alleggeriti» dai parapetti in acciaio. A sinistra, il logo della scuola e, in alto, due locandine anni 20 (*Bauhaus Dessau Foundation*)